

→ **Pressing** perché si stringano i cordoni della borsa al Belpaese che prende di più e spende di meno

→ **Per la ricerca** usato solo il 10% delle disponibilità mentre i ricercatori protestano contro i tagli

Fondi Ue per sprechi e frodi e Bruxelles ci presenta il conto



I fondi comunitari

Percentuale di soldi spesi 2007-2013
(Fondo europeo di sviluppo regionale / Dati aprile 2011)

Romania	14,0%	Ungheria	26,0%
ITALIA	14,5%	Cipro	27,0%
Malta	16,0%	Svezia	28,0%
Bulgaria	20,0%	Danimarca	28,0%
Rep. Slovacca	20,0%	Belgio	28,0%
Lettonia	23,0%	Grecia	29,0%
Rep. Ceca	23,0%	Slovenia	31,0%
Lussemburgo	23,0%	Polonia	31,0%
Spagna	24,0%	Germania	31,0%
Portogallo	24,0%	Finlandia	32,0%
Paesi Bassi	24,0%	Irlanda	34,0%
Francia	25,0%	Lituania	40,0%
Gran Bretagna	26,0%	Estonia	45,0%
Austria	26,0%	MEDIA UE	25,0%

L'Italia rischia di dover restituire alla Ue miliardi di euro per i fondi comunitari presi, non spesi, finiti in frodi. Oppure usati dal governo Berlusconi per turare le falle più disparate e mantenere insostenibili promesse elettorali.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

L'Italia è il primo Paese in Europa per quantità di fondi comunitari rubati con le frodi e il penultimo per capacità di spesa.

Dopo anni di sprechi le autorità di Bruxelles si preparano ora a chiudere i rubinetti e il Belpaese rischia di dover restituire miliardi di euro del bilancio non speso per il 2011 e di vedersi ridurre drasticamente i finanziamenti per il periodo 2014-2020.

La crisi economica e l'euroscetticismo crescente hanno aumentato le pressioni sul bilancio dell'Unione europea e i fondi strutturali e di coesione rappresentano oltre un terzo del totale, cioè la voce più importante dopo l'agricoltura.

PESSIMO ESEMPIO

Nei dibattiti a Bruxelles il «caso Italia» viene sempre più spesso portato ad esempio e la settimana scorsa il commissario Ue alla Politica regionale, l'austriaco Johannes Hahn, si è recato nella Penisola per suonare la sveglia.

Secondo i dati del rapporto Uil di aprile (dati al 31 dicembre 2010) su un totale di quasi 60 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, tra fondi comunitari e cofinanziamento nazionale, sono stati spesi solo 7,2 miliardi di euro, cioè il 12,2%. Al Sud, dove va il grosso della spesa, la percentuale scende all'8,8%, contro il 19,2% di fondi utilizzati delle regioni del Centro Nord.

L'anno scorso il ministro Tremonti aveva accusato gli amministratori delle regioni meridionali di essere dei «cialtroni», ma secondo la Uil «è evidente che la responsabilità di questa situazione riguarda tutte le

Istituzioni sia nazionali che locali, come dimostrano d'altronde anche i dati che si riferiscono ai programmi affidati ai Ministeri».

In particolare il programma nazionale per la Ricerca e la Competitività è arrivato ad utilizzare appena il 10,4% dei finanziamenti europei, con buona pace dei ricercatori che manifestano contro i tagli.

Secondo i dati più aggiornati della Commissione europea, relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale che è quello principale, il tasso di assorbimento dell'Italia è del 14,5% contro una media Ue del 25%. Peggio di noi fa solo la Romania.

Ora il governo ha deciso di spendere da Roma quello che gli amministratori locali non riusciranno ad utilizzare e ha promesso l'impegno del 100% delle risorse entro il 31 maggio, la certificazione del 70% della

Gianni Pittella (Pd)

«È un'ulteriore prova di come il governo abbia voltato le spalle al Sud»

Ingebord Grassle

«L'Italia è il Paese con più irregolarità», dice l'eurodeputata tedesca

spesa entro il 31 ottobre ed entro il 31 dicembre la certificazione del 100% della spesa per il 2011 e l'impegno dell'80% delle risorse per il 2012. Il rischio è di dover restituire a Bruxelles alla fine dell'anno oltre tre miliardi di euro.

«Questo andamento stagnante denuncia prima di tutto il disimpegno totale di questo governo che ha letteralmente rimosso la questione meridionale e voltato le spalle al Mezzogiorno», ha denunciato il vicepresidente dell'Europarlamento, Gianni Pittella.

Le regole sui fondi europei prevedono che il Paese beneficiario finanzi al 50% i progetti e, secondo l'eurodeputato Pd, «gran parte dei 64 mi-